

→ **Serie B** Con i gol dell'argentino i piemontesi stendono il Portogruaro e volano al secondo posto  
→ **I bianconeri** di Conte sempre in vetta. Risale la Reggina, l'Empoli si ferma sul pari col Piacenza

## Soltanto il Novara di Gonzalez tiene il passo della capolista Siena

La neopromossa Novara è la vera sorpresa della serie B, soprattutto grazie ai gol dell'attaccante argentino Gonzalez. 3-0 del Livorno sul Cittadella e del Padova sul Grosseto. Pari per 2-2 fra Modena e Albinoleffe.

**VALERIO ROSA**

vlr.rosa@gmail.com

Un secolo e mezzo dopo il Risorgimento, in cui si poté fare l'Italia senza prima avere fatto gli italiani, problemi opposti tormentano il sonno di Cesare Prandelli. E mal gliene incoglierà, se rivolgerà sguardi speranzosi all'indirizzo della serie cadetta. A meno che non si trovi il modo, magari per decreto legge (ormai siamo abituati a tutto), di nazionalizzare l'attaccante Pablo Andrés González, argentino di Tandil, città che ha già dato alla causa azzurra un certo Camoranesi. Giunto in Piemonte a miracol mostrare dopo aver militato con discreta fortuna nel Grupo Universitario e, udite udite, nel Locarno, il puntero è la rivelazione dei primi due mesi di serie B. Se nel precedente torneo, quello della storica cavalcata verso la promozione, aveva alternato giornate di grazia a lunghi soggiorni nell'anomimato, stavolta il suo potenziale tecnico sembra essere esploso: l'istinto lo porta a svariare su tutto il fronte d'attacco, con grande smarrimento dei difensori avversari, e a fare col piede sinistro qualsiasi cosa gli passi per la mente. Le quattro reti di ieri (nel 5-1 esterno all'altra matricola Portogruaro) lo proiettano al vertice della classifica dei marcatori. Il secondo posto del Novara nasce da lontano e ha basi solide: una gestione societaria sana, scelte oculate e sostenibili, un modulo tattico che coniuga praticità e spettacolo. Se altrove termini come progetto e programmazione riempiono come vuoti intercalari la bocca di l'orsignori, a Novara li mettono in pratica senza fare tante storie. Quanto al Siena imbattuto e capolista, in pochi avrebbero scommesso sulla par-



La neopromossa Novara è seconda in serie B alle spalle del Siena

tenza del genere dopo il calciomercato estivo. Antonio Conte, che dal maestro Lippi ha imparato a leggere le partite e ad indovinare le sostituzioni, ha costruito una squadra che sa adattarsi agli avversari, sfruttandone i punti deboli e neutralizzando gli attacchi. Tra le candidate

**L'attaccante di Tandil**  
È protagonista nella goleada sul Portogruaro e re dei marcatori

alla promozione, l'Atalanta, la più attrezzata, non ha ancora raggiunto quell'equilibrio tra i reparti che le consenta di sprigionare un potenziale offensivo di tutto rispetto. La difesa è impeccabile, il centrocampista ha mezzi da categoria superiore. Nei piani alti ha sorpreso la Reggina, un'eterna incompiuta in cui l'esperienza di Bonazzoli e Giacomo Tede-

scio si mescola all'entusiasmo di tanti giovani, tra cui si segnala Viola, mediano dai piedi buoni, letale nei calci piazzati. Abituata all'altalena tra A e B, l'Empoli di quest'anno è ancora un rebus: la solita infornata di under 21, un rendimento esterno migliore di quello casalingo, un turnover che a volte toglie stabilità alla squadra. È invece bello solo in casa il Padova, forte due ottime punte, Succi e Vantaggiato, ben sostenute dal trequartista Di Gennaro; mancano serenità e personalità fuori dalle mura amiche. Ci si aspettava qualcosa di più da Vicenza e Livorno, entrambe dal rendimento zemaniano, capaci con altrettanta facilità di dare spettacolo e di perdersi in un bicchiere d'acqua. Resta, a sconcertare i tifosi, il mistero del Torino, uno psicodramma fatto squadra: insondabili le intenzioni del presidente, incomprendibile il calciomercato, rimane il solo Rolando Bianchi a giustificare i sogni di gloria. ♦

**CRESCERE L'ERBA  
SE PASSA  
LA NAZIONALE**

**STRAPAESE**

**Marco Bucciantini**

**H**anno rifatto il terreno di gioco a Marassi, nello stadio di Genova, dove l'ultima volta «non si stava in piedi, non si riusciva a controllare il pallone», come racconta Pazzini (Sampdoria), che ci gioca a domeniche alterne, e come conferma Criscito (Genoa), uno degli inquilini che danno il cambio a Pazzini.

Arriva la Nazionale e sistemano il campo di calcio.

È come quando passa il Giro d'Italia e rifanno le strade. Ci sono chilometri d'asfalto logoro e pericoloso, levigato per rendere sicuro il transito dei ciclisti e per permettere agli amministratori locali di fregiarsi dei nuovi arredi. «Ci voleva la Nazionale per rifare il campo», dice il centravanti. «Era pericoloso, per il rischio infortuni, e poi complicava lo sviluppo del gioco. Il campo può essere determinante». Era perfino pericoloso, dunque, come una strada scassata, bucata, mal transennata.

Ci sembrano abitudini da Paese minore, servile prima ancora che servo. Incapace di andare avanti su tracciati di normalità, bisognoso del soccorso speciale. Aspettare l'evento sportivo e televisivo per sanare situazioni di degrado. A Genova giocano due fra le dieci più importanti e blasonate società calcistiche italiane. Fra i parametri per consentire alle società di svolgere l'attività ai massimi livelli, sarebbe onesto, giusto, necessario ci fosse quella di garantire un terreno di gioco decoroso. Sempre, non solo quando passa la Nazionale. ♦